

La scuola

La doccia fredda dei ricorsi sul concorso dei prof prove scritte a rischio caos

In aula i primi candidati autorizzati dai tribunali. Giannini rassicura "Soltanto 8 su 10mila". Ma i sindacati avvertono: "L'ondata deve arrivare"

LAURA MONTANARI

SI VA avanti fra i candidati regolarmente iscritti, quelli che si fanno largo con le vie legali e quelli parcheggiati fuori in attesa di un verdetto favorevole del tribunale. «Tutto sta procedendo», rassicura il ministro dell'istruzione Stefania Giannini consultando i numeri: su 10.500 entrati ieri nelle aule per una delle prove scritte del concorso della scuola, soltanto 8 erano i candidati senza abilitazione ammessi grazie al pronunciamento del Consiglio di Stato. Ribatte Domenico Pantaleo, della Cgil scuola: «Vedrete nelle prossime settimane, quando arriverà l'ondata». Che al momento, però, è solo annunciata e perciò impossibile da quantificare. Secondo i sindacati, sono 25mila i ricorrenti (docenti in possesso della sola laurea, senza abilitazione), cui presto il concorso che deve selezionare oltre 63mila insegnanti dall'infanzia alle superiori dovrà aprire le porte. Fantasmi o numeri reali? In Lombardia, la prima pronuncia favorevole arrivata venerdì ha allarmato l'Ufficio scolastico regionale, che a Monza ha fatto requisire 700 postazioni computer in 12 scuole per far fronte all'arrivo della "marea" di candidati extra. Alla fine, ieri, con le carte in

regola ne è arrivata una soltanto. Ma quei 699 computer inutilizzati raccontano bene il clima d'incertezza che aleggia sul concorso. Sempre a Monza, una prof non abilitata che si era presentata all'esame con la sola istanza del suo avvocato ha chiamato i carabinieri, ma è rimasta comunque fuori.

Disagi a Firenze, dove un candidato ipovedente ha dovuto ricorrere a un tutor perché il software del ministero non prevede la possibilità d'ingrandire i caratteri. «Ci avevano detto che saremmo stati in 160mila — protesta un altro candidato toscano — invece rischiamo di essere molti di più e così noi avremo meno possibilità di avere un posto. Eppure abbiamo sostenuto tirocinii e tre prove di abilitazione. Mi chiedo a cosa sia servito...». Tra rabbia e incognite, il concorso rischia di trasformarsi in una autentica battaglia legale. Se ci fosse, come si vocifera, una prova supplementare per i ricorrenti, potrebbero rivolgersi agli avvocati anche parte degli iscritti regolari che si vedono superati dai nuovi. Il premier Renzi difende le scelte del governo: «Facciamo un concorso che non era fatto da anni. Se negli ultimi venti, anziché tagliare, si fosse investito questa situazione non si sarebbe creata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande e risposte



decidere la strategia.

COSA ACCADRÀ SE I "VERDETTI" APRIRANNO LE PORTE A MIGLIAIA DI NUOVI ASPIRANTI?

Il rischio è che diventi una battaglia legale: i candidati di oggi potrebbero ricorrere contro i nuovi ammessi.

a cura di
Laura Montanari

QUANTI SONO I CANDIDATI E QUANTI POSTI IN PALIO HA IL CONCORSO?

Al momento i candidati iscritti sono 165mila fra maestri e professori. I posti in palio sono 63.712 per cattedre che vano dalla scuola dell'infanzia alla primaria alle secondarie.

QUANTI SONO I RICORSI FINORA PRESENTATI?

I sindacati della scuola ne stimano circa 25mila, ma un conto preciso al momento è impossibile perché c'è chi si è rivolto a un avvocato senza consultare i sindacati. Secondo alcuni si potrebbe arrivare fino a trentamila.

I CANDIDATI CHE HANNO SOSTENUTO LA PROVA GRAZIE AL PRONUNCIAMENTO DEL CONSIGLIO DI STATO QUANTI SONO?

Otto quelli che si sono presentati agli scritti. Nei prossimi giorni ce ne potrebbero essere molti altri, "a valanga", dicono i sindacati.

CHI HA PRESENTATO IL RICORSO?

Quelli che non hanno l'abilitazione, quelli che dalla laurea in poi non hanno avuto la possibilità di iscriversi a un Tfa (Tirocinio formativo attivo) perché il Miur non ha bandito i corsi, quelli che hanno già un lavoro a tempo indeterminato (ad esempio maestri che vorrebbero insegnare alle superiori), quelli che insegnano nei licei musicali e si sono visti cambiare la classe di concorso e altri ancora.

QUALI SOLUZIONI PREVEDE IL MINISTERO IN CASO VENGANO ACCOLTI I RICORSI?

Non c'è una posizione ufficiale. Il Miur valuterà la situazione a seconda di come si evolve. Se i numeri resteranno contenuti come lo sono stati fino a ieri non ci saranno problemi particolari: i computer in più per i "nuovi" candidati verranno aggiunti nelle aule. Se i numeri saranno invece importanti potrebbe essere fissata una data extra per gli esclusi. Se i pronunciamenti arriveranno a prove in corso, sarà l'ufficio legale del Miur a

